



«Ho lavorato anni nell'amianto se mi sfrattano, io mi uccido»

La disperazione degli assegnatari

Tre incontri in un giorno, centinaia di persone preoccupate

MESTRE «Mi ammazzo, mi lancio dal balcone di casa». Lo urla più volte Gianfranco Geremia, mentre la moglie cerca in ogni modo calmarlo. «Ho 74 anni e prendo una pensione da 1700 euro perché ho lavorato alla Montedison vicino all'amianto – grida a squarciagola – da 280 euro l'affitto mi è stato alzato a 480 e mi dicono che tra due anni devo lasciare la casa. Preferisco suicidarmi». Le urla di Gianfranco rimbombano nell'aula dove il Comitato Quartiere Pertini ha organizzato un incontro per protestare contro la nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica. Ieri mattina c'erano circa 150 persone in assemblea, altrettante ce n'erano al pomeriggio a Venezia nelle assemblee di Santa Marta e di Marghera. Al Pertini il clima era davvero teso. «Ho 53 anni – racconta Franco Semenzato – vivo da solo da quando mia moglie se n'è andata. Il mio Isee è di 24 mila euro e quindi mi è arrivata la lettera di sfratto. Non sono ricco, guadagno circa 1000 euro al mese lavorando come operaio sempre con contratti a tempo. A gennaio mi scadrà l'attuale contratto e prenderò

una piccola liquidazione che alzerà ancora il mio Isee: sono disperato». Sono tante le storie come quella di Franco Semenzato, persone che superano il nuovo tetto Isee per qualche migliaia di euro. «La Regione deve alzare il tetto Isee fino a 30 mila euro – sottolinea l'assessore alla mobilità Renato Boraso, presente in aula – continueremo a batterci per questo, se necessario con manifestazioni e lo sciopero della fame». Sulla questione dell'innalzamento del tetto Isee si soffermano anche il deputato del Pd **Nicola Pellicani**, i consiglieri Pd a Ca' Farettoni **Monica Sambo** e **Emanuele Rosteghin**, il consigliere comunale della Lega **Silvana Tosi** e il sindacalista Cgil **Daniele Giordano**. Tutti sono concordi nel dire che la legge va modificata, anche perché come è stato spiegato in altre Regioni il tetto è più alto (in Friuli il tetto è a 36 mila euro, in Lombardia a 30 mila).

La rabbia è tanta e c'è chi ha proposto di pagare gli affitti vecchi. «Invito tutti a manifestare – dice Giorgio Rocelli, presidente del Comitato di Quartiere – ma a pagare il

nuovo canone anche se aumentato, altrimenti si rischia di passare dalla parte del torto ed essere sfrattati per morosità».

Lo stesso clima si è respirato qualche ora dopo all'assemblea di Santa Marta, a Venezia. Centinaia di persone in cerchio, di tutte le età sono arrivate per cercare di capire quale sarà la loro sorte dopo che hanno visto schizzare alle stelle gli affitti delle loro case.

«Dopo aver mandato lettere su lettere, sono stato chiamato dalla Regione – grida un signore nel megafono – Mi hanno detto che le case in cui viviamo sono per i poveretti e che se vogliamo una casa, ebbene ce la possono dare a Mazzorbo. Non si può andare avanti così, bisogna andare sotto il palazzo della Regione e protestare». L'incontro, indetto dall'Assemblea sociale per la casa e dal sindacato Cobas, si anima: gli inquilini si confrontano tra di loro, preoccupati. «Come faremo, ci chiedono sacrifici impossibili» sussurrano l'uno all'altro. «Io ho ricevuto l'aumento e lo sfratto – racconta una donna sulla cinquantina – Ma non

riesco a capire che cosa significhi avere due anni per rientrare nei canoni». Le persone si avvicinano a Chiara, esponente dell'Assemblea sociale per la casa, che distribuisce dei moduli prestampati. È il testo delle raccomandate che gli inquilini sono invitati a spedire all'Ater, dove dichiarano di non riuscire a sostenere canoni d'affitto così alti. A questo si aggiunge una raccolta firme, da portare avanti nei prossimi giorni anche nelle future assemblee. «Incontri come questo servono a trovare un filo comune – dice Giovanni Andrea Martini, presidente della Municipalità – la legge va abrogata». La prossima assemblea sul tema è venerdì 6 settembre a Sacca Fiosa, con una pattuglia trasversale di consiglieri comunali.

**M.Ri.
C.Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Semenzato
Contratti a
tempo, Isee
alto per le
liquidazioni**

**Rocelli
Nessuno si
autoriduca
l'affitto, è
rischioso**



La storia
Gianfranco Geremia, 74 anni, ha gridato la sua storia di pensionato con 1.700 euro al mese di pensione «grazie» al fatto che per anni ha lavorato al Petrolchimico esposto all'amianto. Ora questa pensione lo espone al rischio di essere sfrattato dalla casa Ater perché supera come Isee di 20 mila euro. La video intervista su corrierevenero.it (Foto: Erola)



Peso:44%